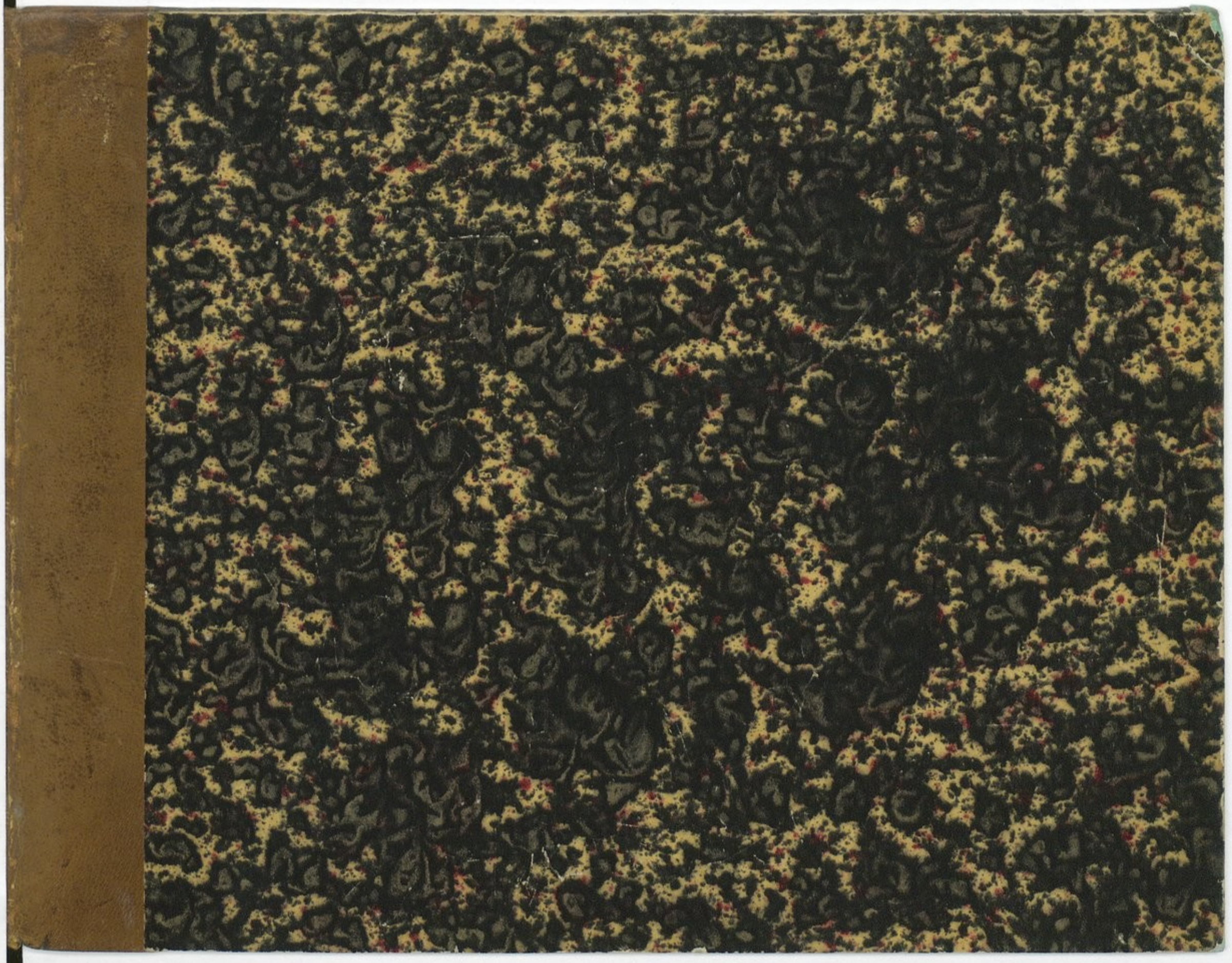


Source gallica.bnf.fr / Bibliothèque nationale de France

BIBLIOTECA

104 A

La Didone

Atto primo

Musica

Del Sig.^r D. Pasquale Anfossi.

25568
BIBLIOTHÈQUE

Corni e
Trombe in
D:re

Oboe

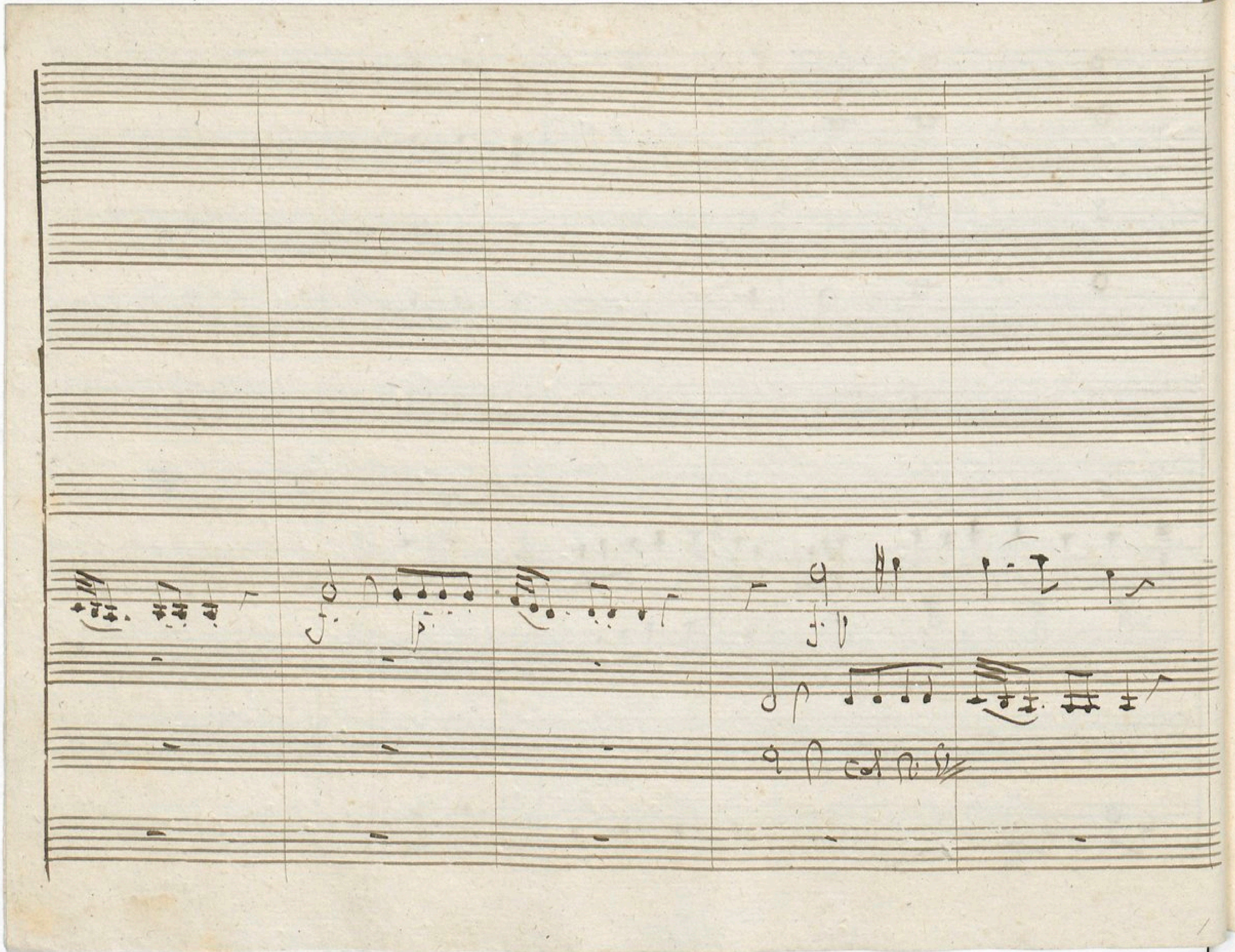
Clarin:ti

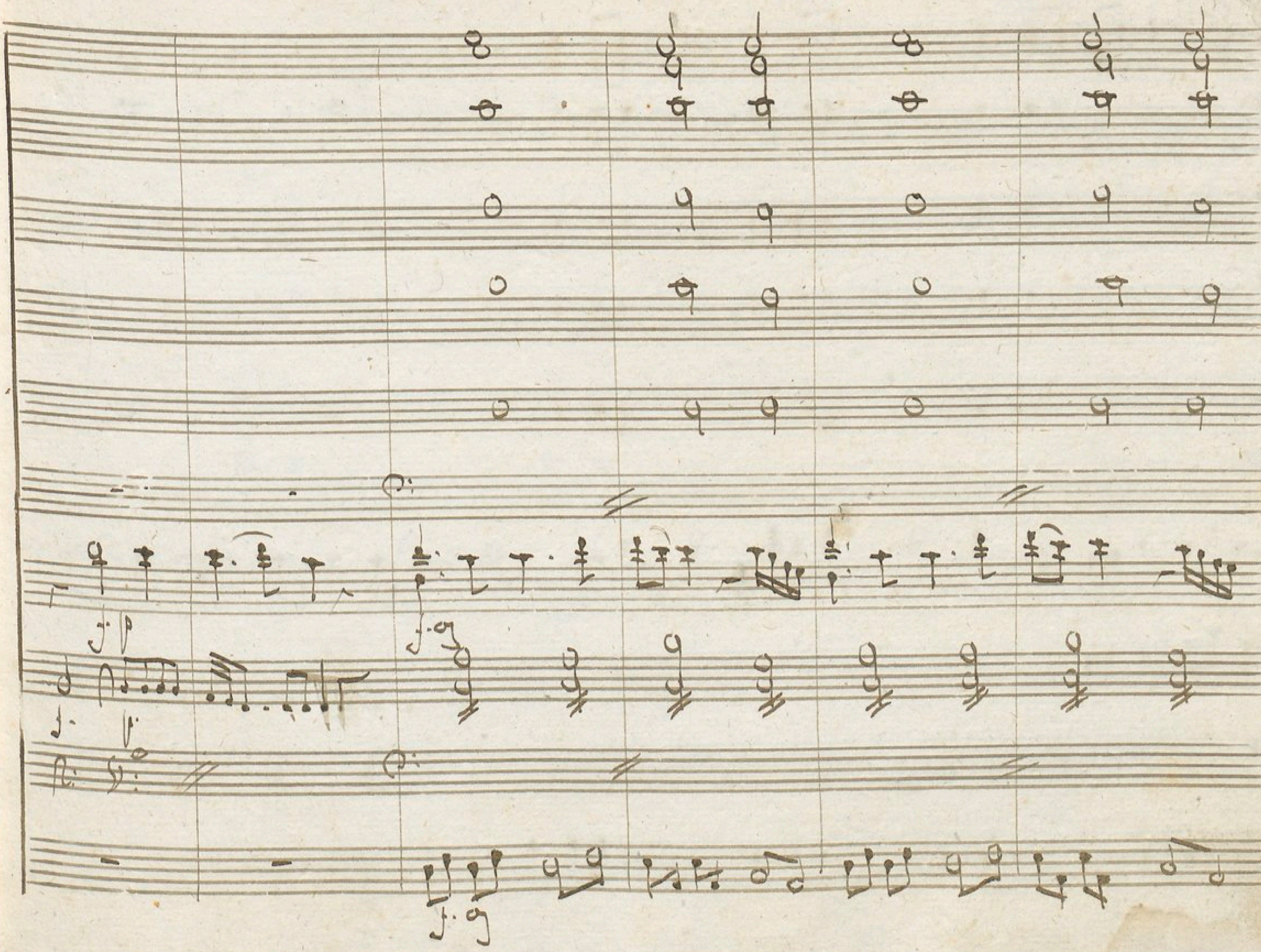
Fagotti col B

Violini unis.

Viole col Bajo

All.o con
Spirito





cornò.

col oboe

col Vc.

corni e Trombe

corni

Corni e Trombe

2

Corni in Effaut

Clarinetti in Effaut

16 and.te amorevole

con Oboe

fp fp

fp fp

fp fp

fp fp

fp fp

fp fp

vivo

mf - p

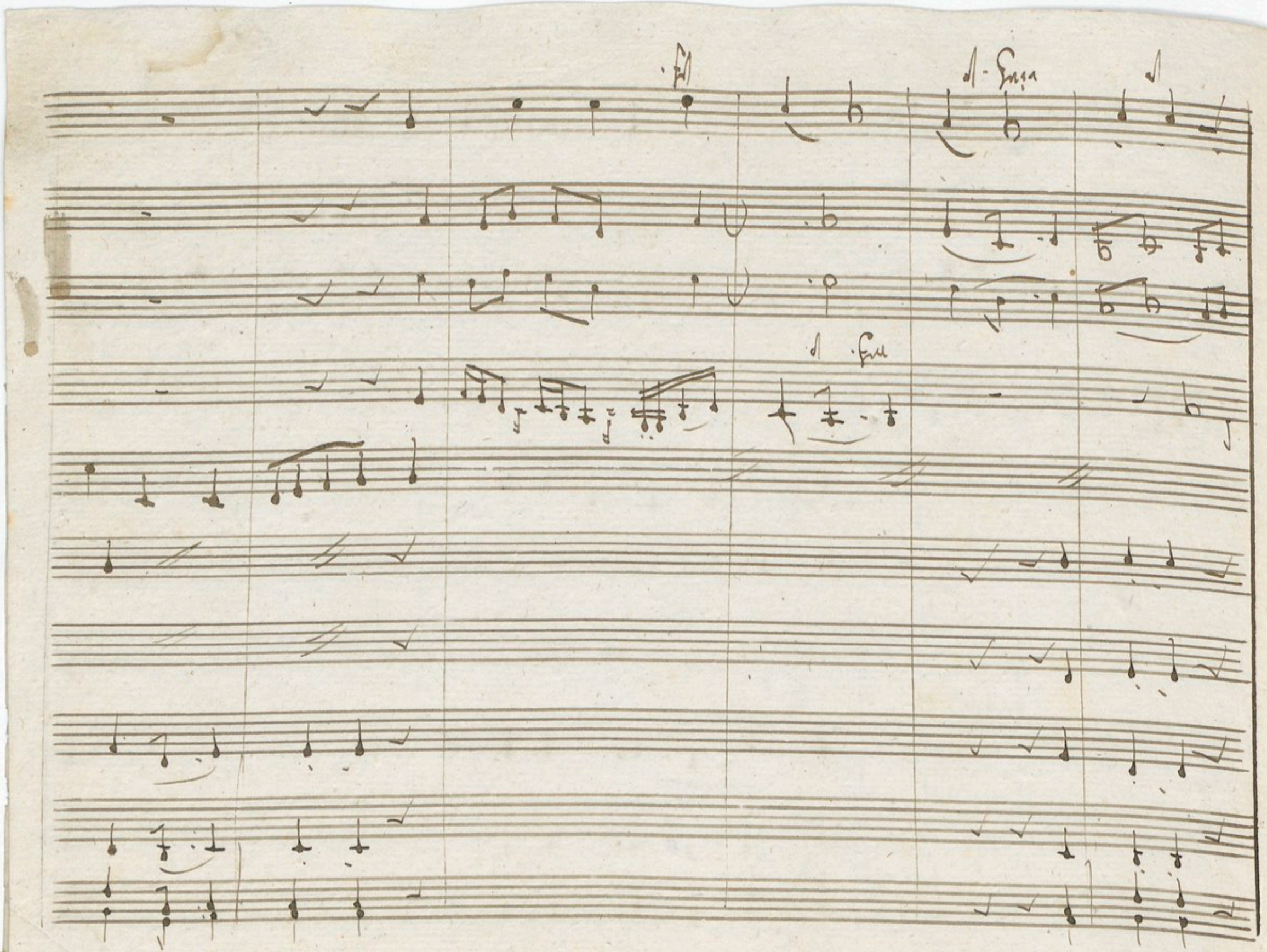
mf - p

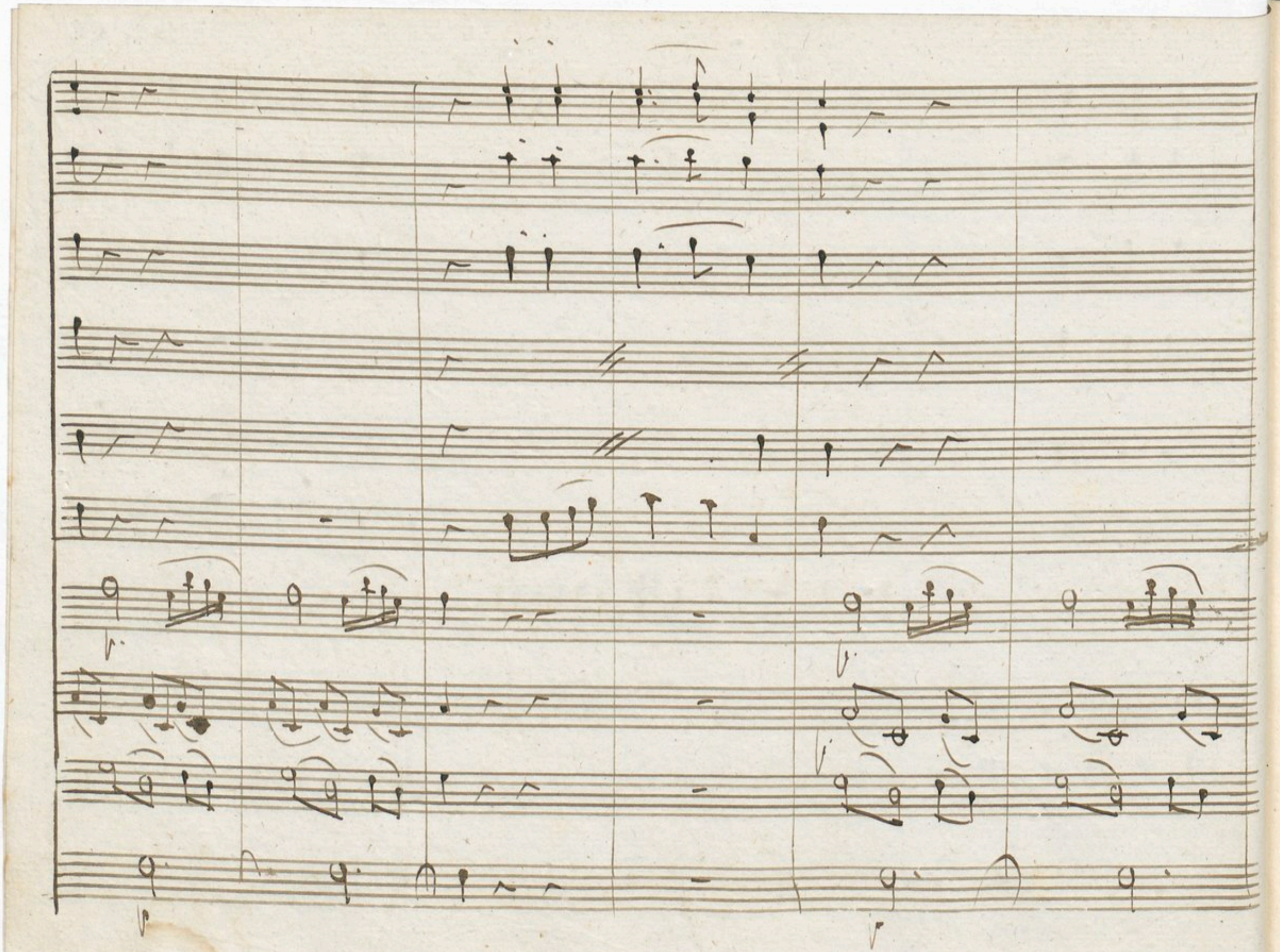
mf - p

mf - p

p

f





Corni e Trombe in D.a

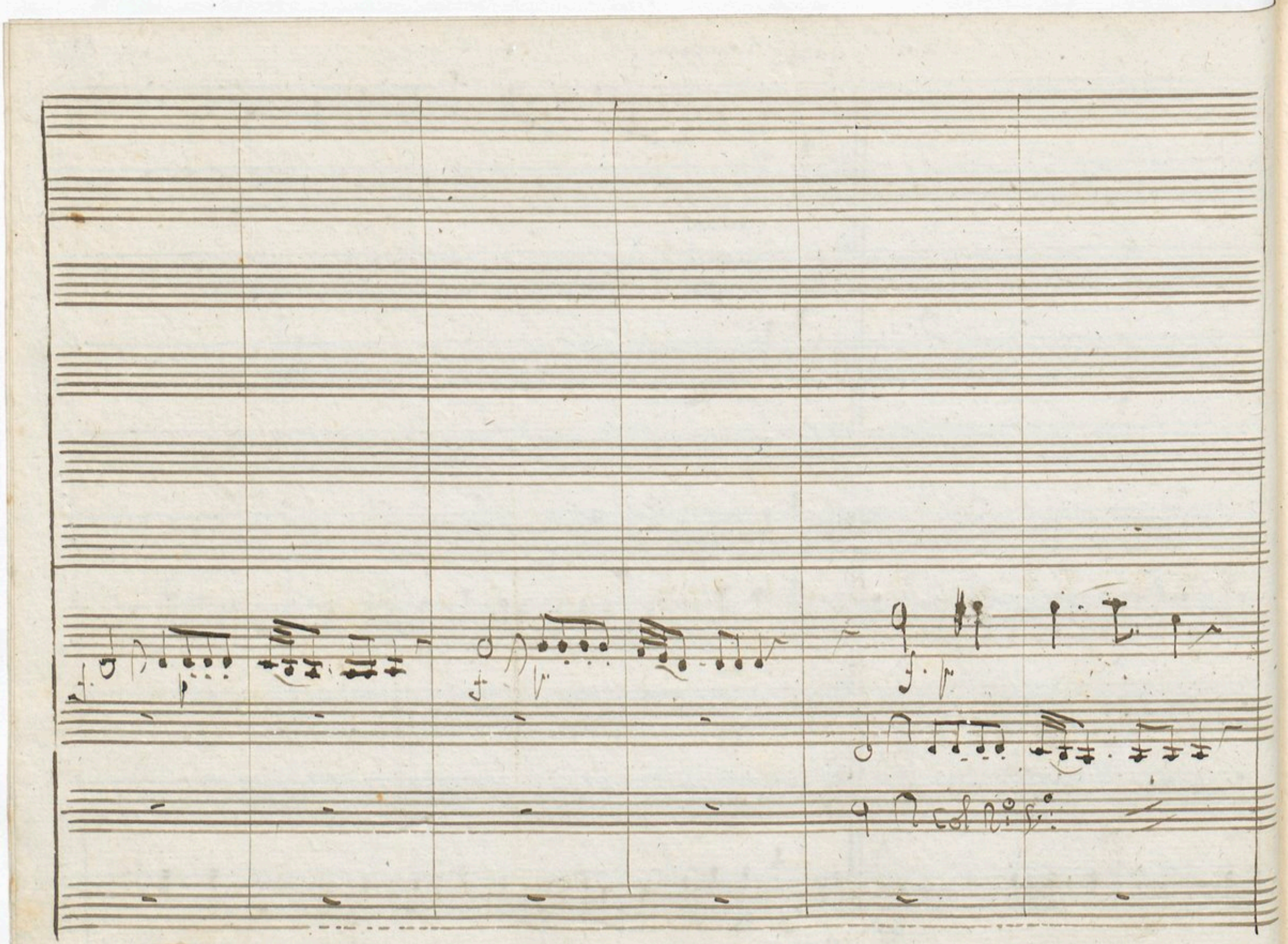
con Vni

con Oboe

Col: Bso

50

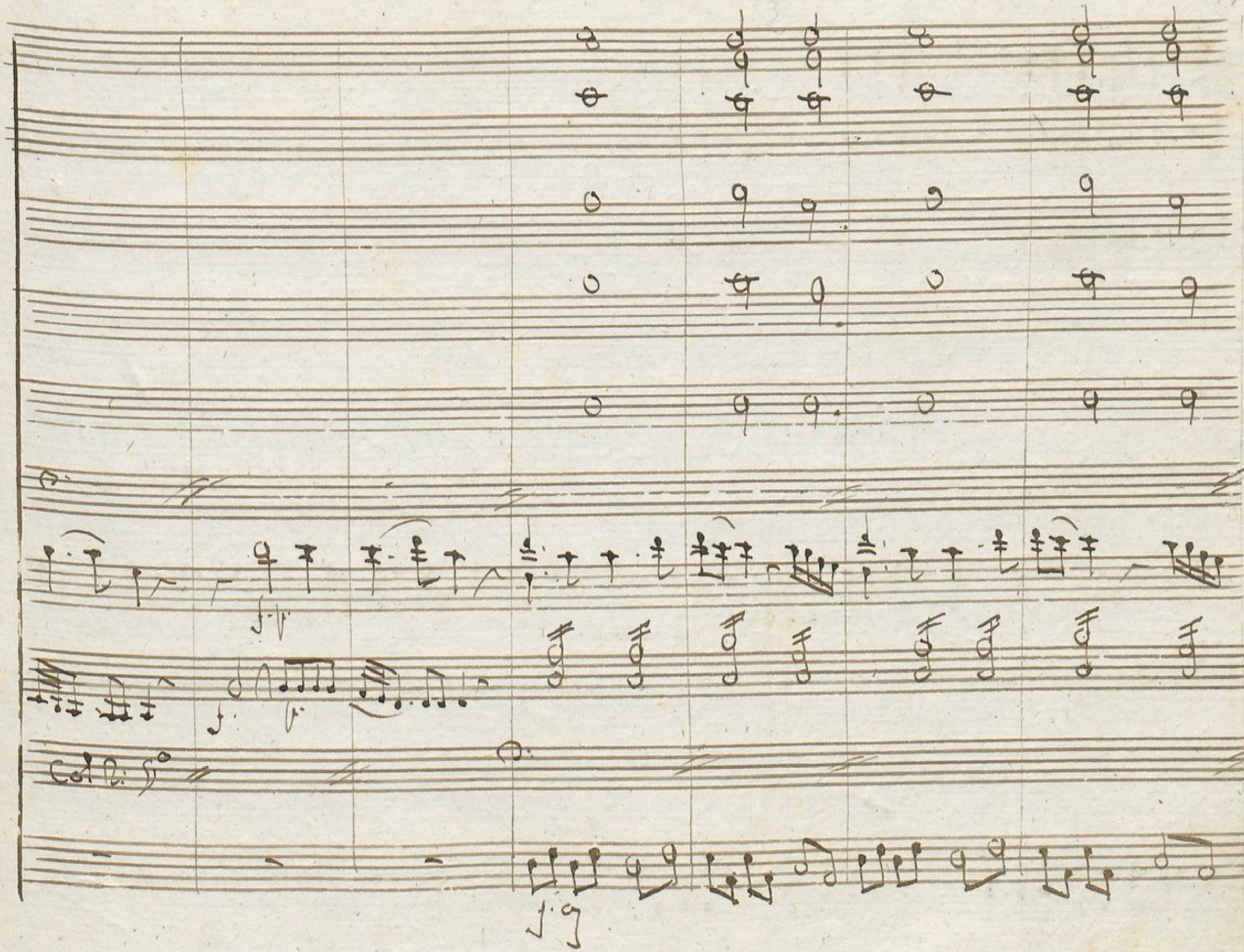
Imo Tempo

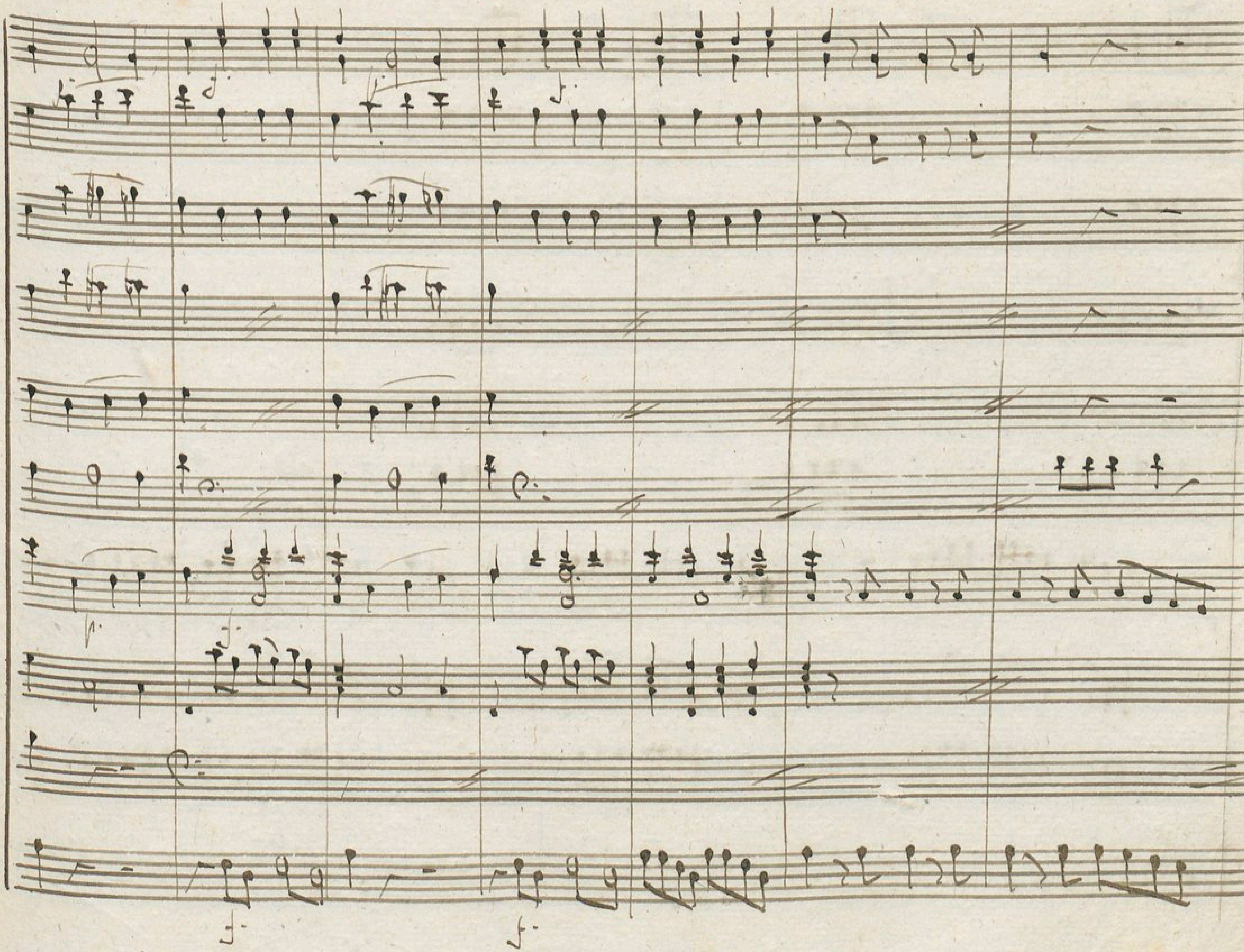


con Vne

con Vne

p


Col B:

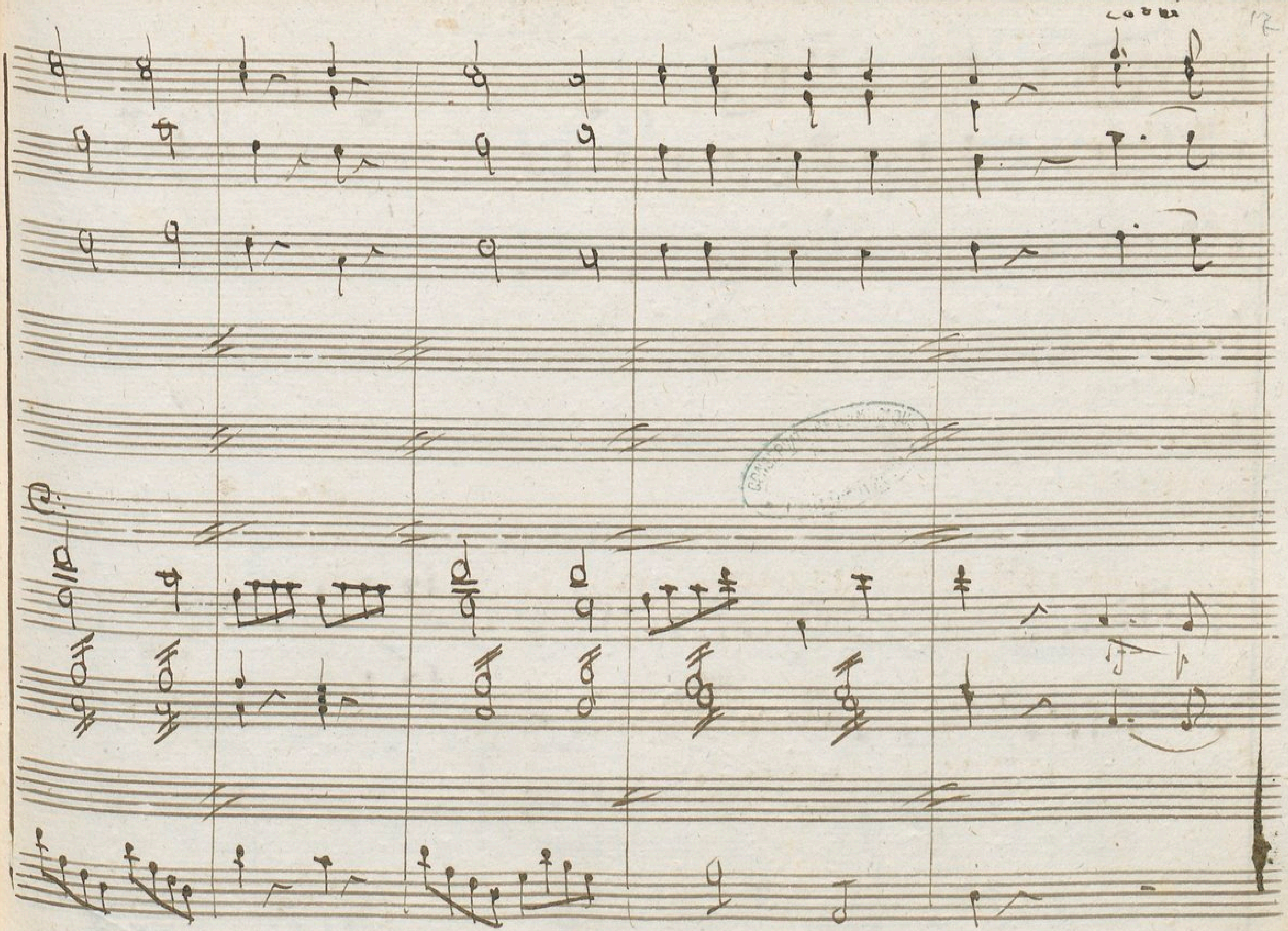


Corni e Trombe

Corni

vln

cum Oboe


corni

Corni e Trombe

con Oboe

vlni.

con Vni

vlni.

f. y. p.

f. y. p.

Atto Primo

Scena I.

Enea Selene ed Osmida

Enea

Ho Principessa, capricio, sdegno s'è non è timor che

move le frigie vele, e mi trasporta altroue sò che mi ama Didone | pur troppo il

so | ne di sua fè paruento: | l'adoro, e mi rammento quanto fece per me

non sono ingrato, ma ch'io di nuouo esponga all'arbitrio dell'onde i giorni miei mi pre-

Sole: Osmi:

scriuere il dy tin Vogliongli Dei perche? con qual fauella, il lor Vo

Ene:

ler ti. palesaroj Numi? osmida a queyti Lumi non porta il Sonno mai suo dolce o

blio, che il vigido sembiante del genitor non mi dipinga innante. Figlio | ei

dice è l'ascolto | ingrato figlio, questo è d'Italia il Regno, che acquistarti commi

Apollo ed io? sorgi, de legni tuoi tronca il canape reo, scioglile sarte;

mi guarda poi . con torvo ciglio e parte — Sole. — gelo d'orror — Osmi — quai felice io

sono se parte Enea — manca un rivale al trono — Sole. — se abbandoni il tuo bene

Morrà Di- done, e non Vivrà Selene — Osmi: — La Reina si appresta — Ene: — che mai di-

Sole: — ro — non posso scoprire il mio tormento — Enei — di-fenditi mio Core. — Ecco il Ci-

mento

Scena II: Didone, e Detti

Dido.

Enea d'Asia splendore di Citerea soave cura mia

vedi, come a momenti del tuo soggiorno altera la Naycendo Cartago alza la

fronte, tu non mi guardi, e taci? in questa guisa con un freddo silenzio Enea mi ac

Ene:

cogli? se brami il tuo riposo, pensa alla tua grandezza, a me più non pensar

Dido.

che a te non pensi? so, che per te sol vivo, io che non godo i miei giorni te-

Enea

Ici seun momento mi lagci? Oh Dio che dici? equal tempo sceglieti ah troppo

troppo genero- roga tu sei per un ingrato. Ingrato Enea? perche? La

Dido

Enea.

Patria... il cielo.... Io parlo...

Dido

siegue Cauatina d'Enea

Corni in Sesol:

Flauti Traversi

Fagotti

Violini

Viole

Cello

Andante

(Do - vei ... ma nò ... L'amor. — oh

Dio l'a- mor... oh Dio la fe ah — che parlar non

so, spiegalo spiegalo tu per me spie

gelo tu per me oh Dio! l'amor Dou-

simè

f. p.

f

rè ... ma nò L'amor la fè ah — che par Lav non

f

p.

8. al. con Vni

8. al.

f-p.

sò ah — che parlar non so spiegato

f-

spiegalo tu per me spie- galo tu per me Dou

re - mo - chopar lard sà Lamor ---

fe ah – che parlar non sò spie – gato tu poi

me — spiegalo spiegalo tu per me — spiegalo spiegalo tu per me spiegalo tu per

Scena III:

Didone, Selene, Osmida

Dido:

Parte cosi, cosi mi lascia Enea? che vuol dir quel si-

sele:

lenzi? in dreson reale ei penza abbandonarti. contraglano quel core, ne

Did:

osm:

sò chi vincerà gloria, ed amore e gloria abbandonarmi?! si de-

luda! Regina il cor di Enea non penetrò selene. ei dijse, e ver, che il suo dovere lo

Did:

sprona a la-sciar queste sponde ma col dover la gelosia nasconde come?

Osm

Did:

Fra pochi istanti dalla regia de Mori qui giunger dee l'Ambasciador Arbace, che per

Osm:

ciò le tue Nozze chiederà il Rè superbo e temo Enea, che tu ceda alla forza

Did:

ea lui ti doni. S'inganna Enea, ma piace l'inganno all'alma mia. vanne a

mata germana dal cor di Enea sgombra i sospetti e digli, che a lui non mi torrà, se non la

Sele:

morte Da questo ancor tu mi condanni o Sorte

via Did:

Ecco si appressa Arbace

Scena IV:

Farba, Araspe, e detti

Aray: Far:

Vedi mio Rè... t'accheta: finche dura l'in-ganno chiamarmi Ar-

bace, e non peryare altro no: per ora io nò son Farba e Rè non sono Di-

done il Rè de Mori a te dè Cenni suoi me sus fedele apportator de-

stino tolt' offro qual Vuoi tuo Sogtegno in un punto o tua rouina queste che miri in-

tanto spoglie, gemme tgori vomini, e feve pegnò di sua grandezza in dono t'in-

Did:

uia nel dono impara il donator qual sia D mentre io ne accetto il

dono larga mercede il tuo signor riceue ma s'ei non è più saggio , quel ch'ora è

Aen:

don, puo diuenir omaggio | come altiero è costui | siedi, e fauella qual ti

Iar:

sembra signor superba e bella ti rammenta, d'Didone qual da

Tiro venuti, e qual ti trasse disperato consiglio à questo lido: fu questa, oue s'in-

Did:

alza la superba cartago ampio terreno dono del mio signor. e più... col

Did:

Iar:

dono la vendita confondi... lascia pria che io parli e poi rispondi | che av-

Osm: Iar:

div | D soffri corteggi Iarba il mio Re le nozze tue richiede. tu ricu- saytì, e

ne soffri l'oltraggio, perche giurayti allora, che del cener di Sicheo fede serbassi; or sà

l'africa tutta, che dall' Asia dj tratta Enea qui venne, sacheta l'accoglieytì

e sà che t'ami. Ne soffrirà che venga a contrastar gli amori un avanzo di Troja al Rè de

Did:

Movi la mia dextra il mio core, quando à Iarba negai d'esser fida al mio sposo

Iar:

allor pensai

Did:

or più quella non son... se non sei quella

Iar:

Lascia pria che io vi-

sponda e poi favella Enea piaccia al mio cor giovi al mio trono e mio

Iar:

sposo sarà

Did:

Ma la sua alta

Iar:

non è facile trionfo.

Did:

dunque dirò di-

ri che amorozo nol curo che nol temo sdegnato penza meglio Didone

brò già penzato ueñ a Didone

Corni in Besa

Oboe

Clarinetti in Besa

Violini

Viole

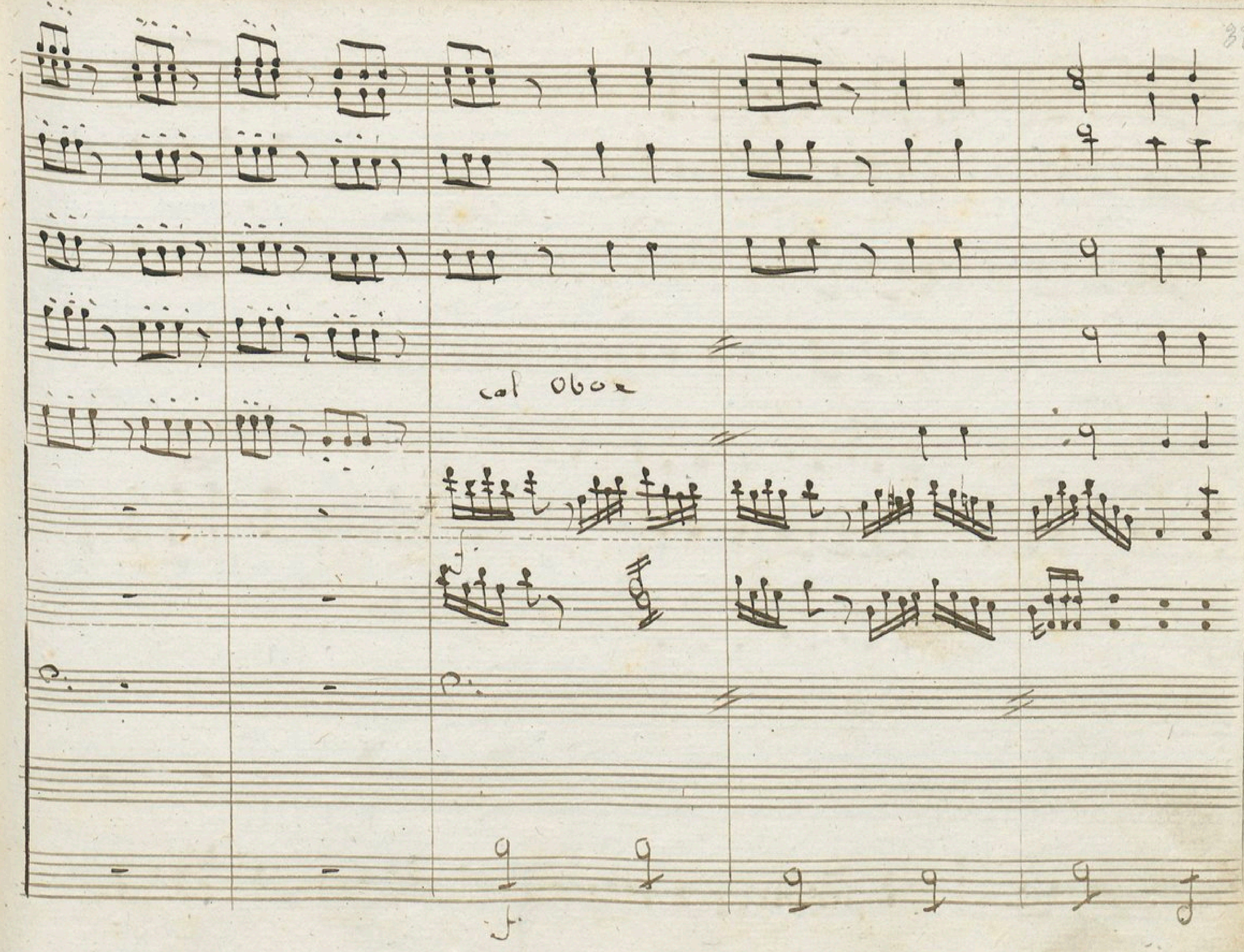
Didone

All.o spiritoso

ff

ff

cell. oboe


col Oboe

ad libitum

ad libitum

a tempo

col' oboe

a tempo

ad libitum

son Re- gina

ad libitum

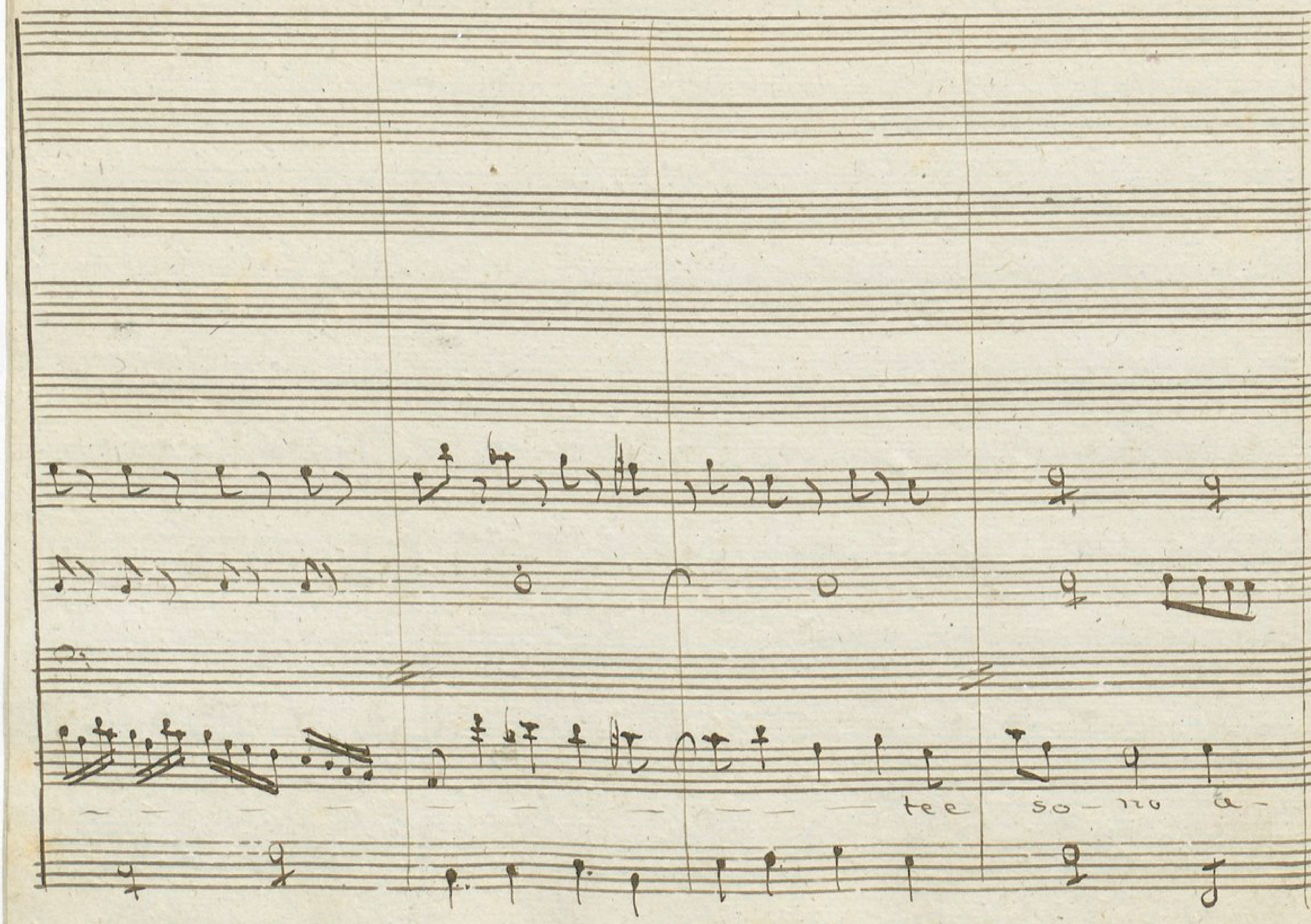
a tempo

p.

p.

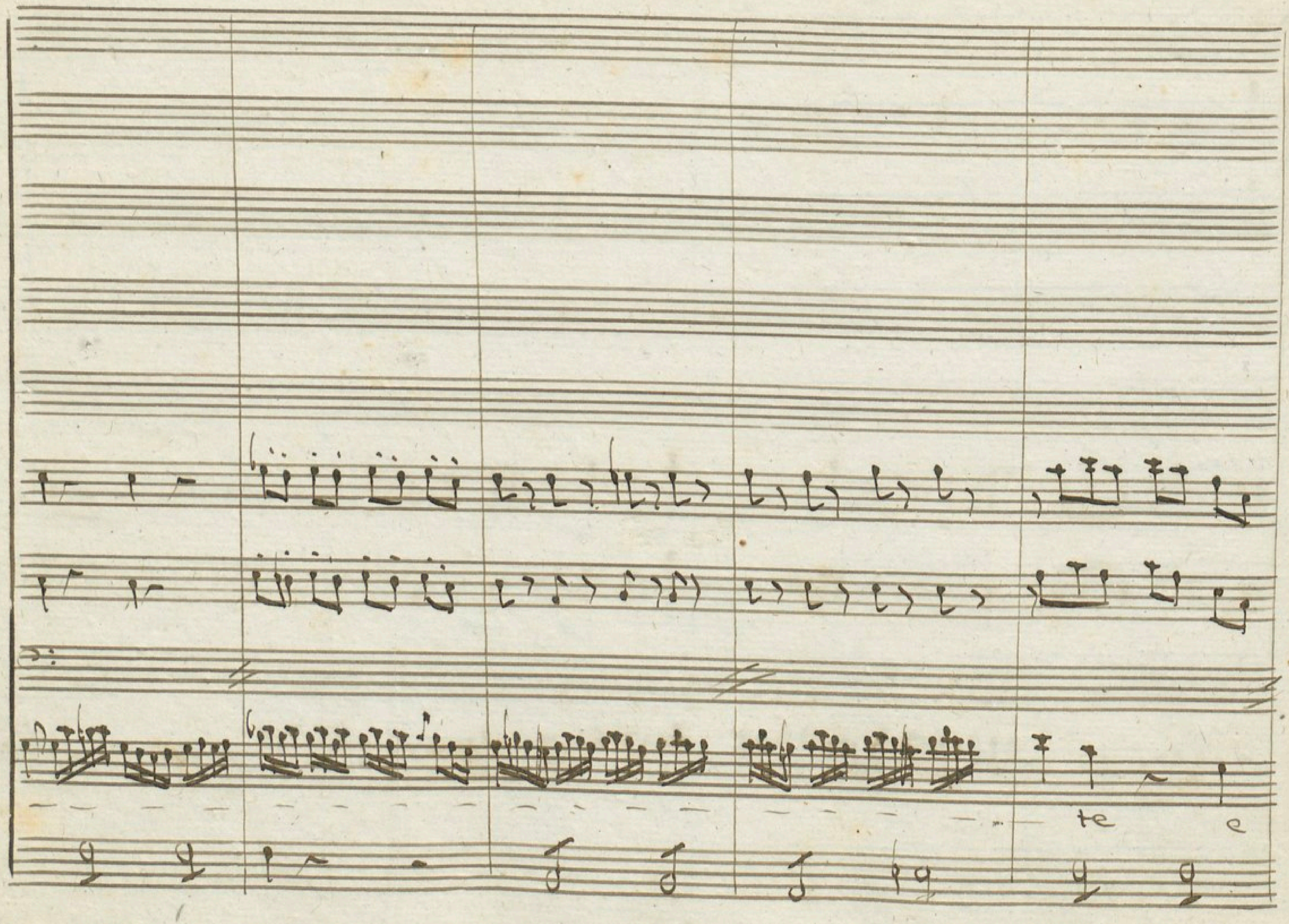
e so~ no amante e so no aman — —

p.


tee so - no a -

mante

e l'im-pe- ro io so-la


te
e

f.

sono amante

f.

e l'impe — rio so — lo

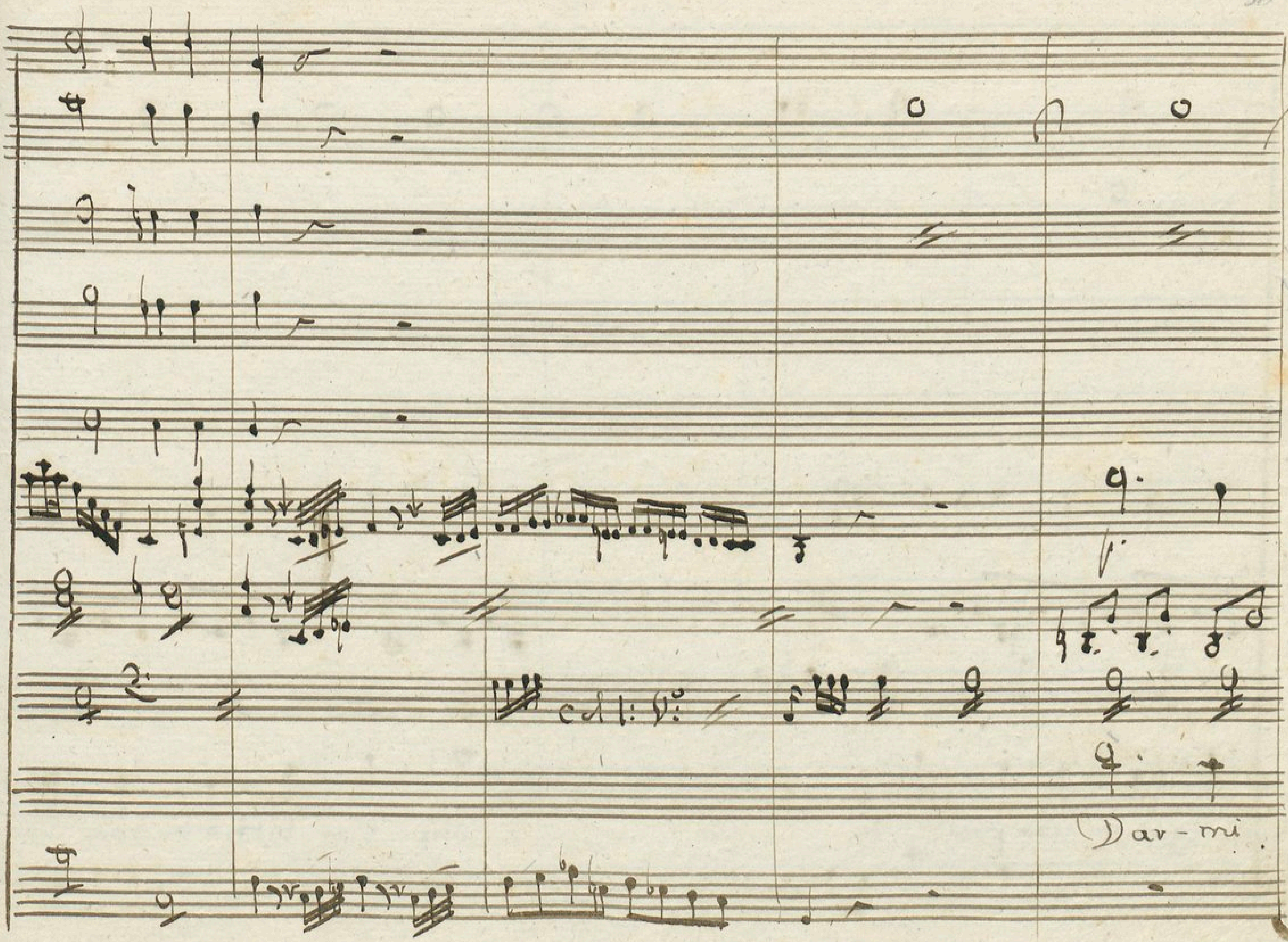
B.

V.

uoglio del mio soglio e del mio cor

vlnj.

mio cor


col 1: V:o
Dar-mi

legge in uan pretende

chi l'ar-bitrio a me con

mf.

vln.

vln.

p.

tende della gloria, e dell' amor della gloria e dell' a

vln.

vln.

molto

ad libitum

ad libitum

ad libitum

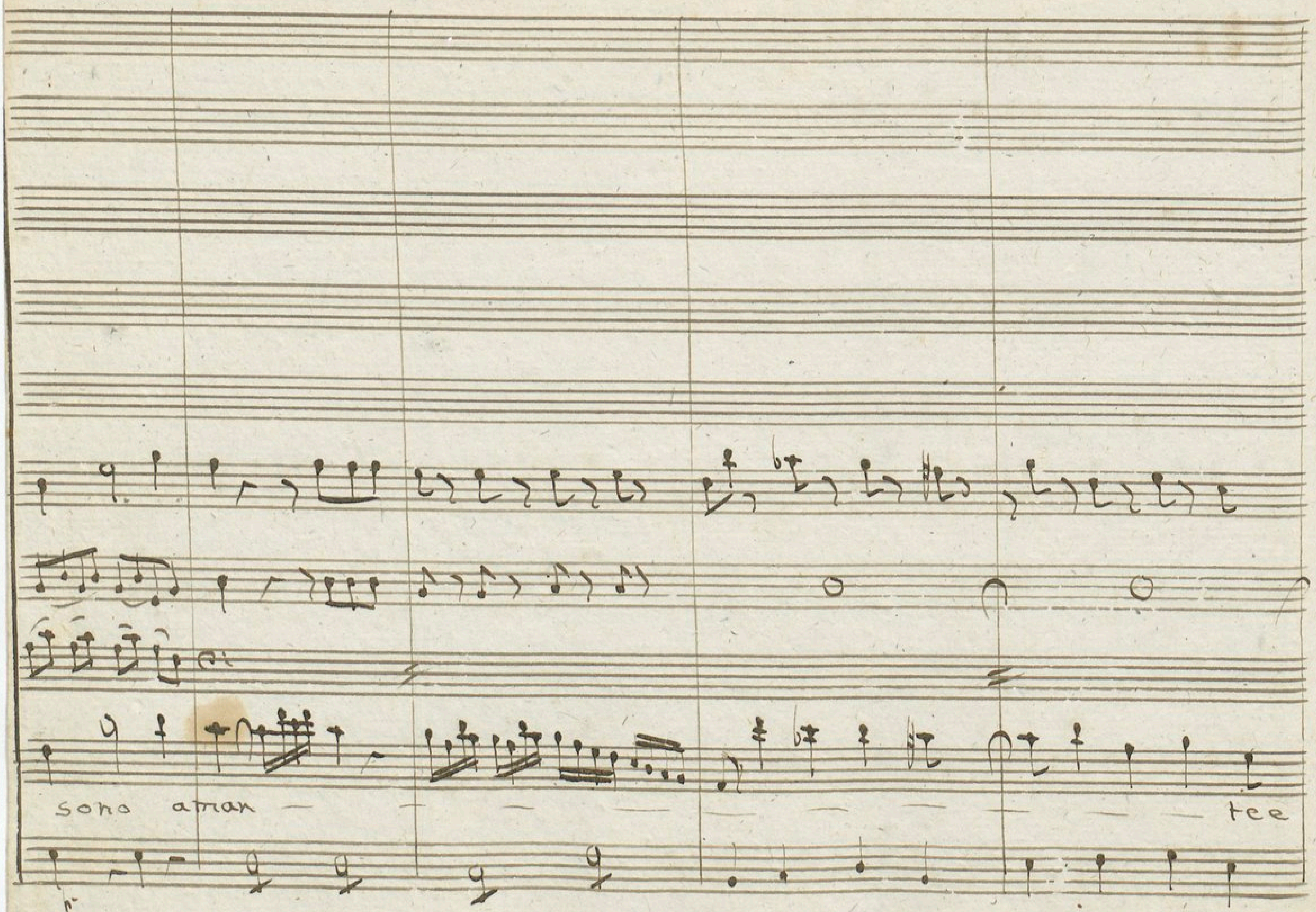
ad libitum

ad libitum

Son Re-gina

ad libitum a tempo

e so - no amante e


sono aman — tee

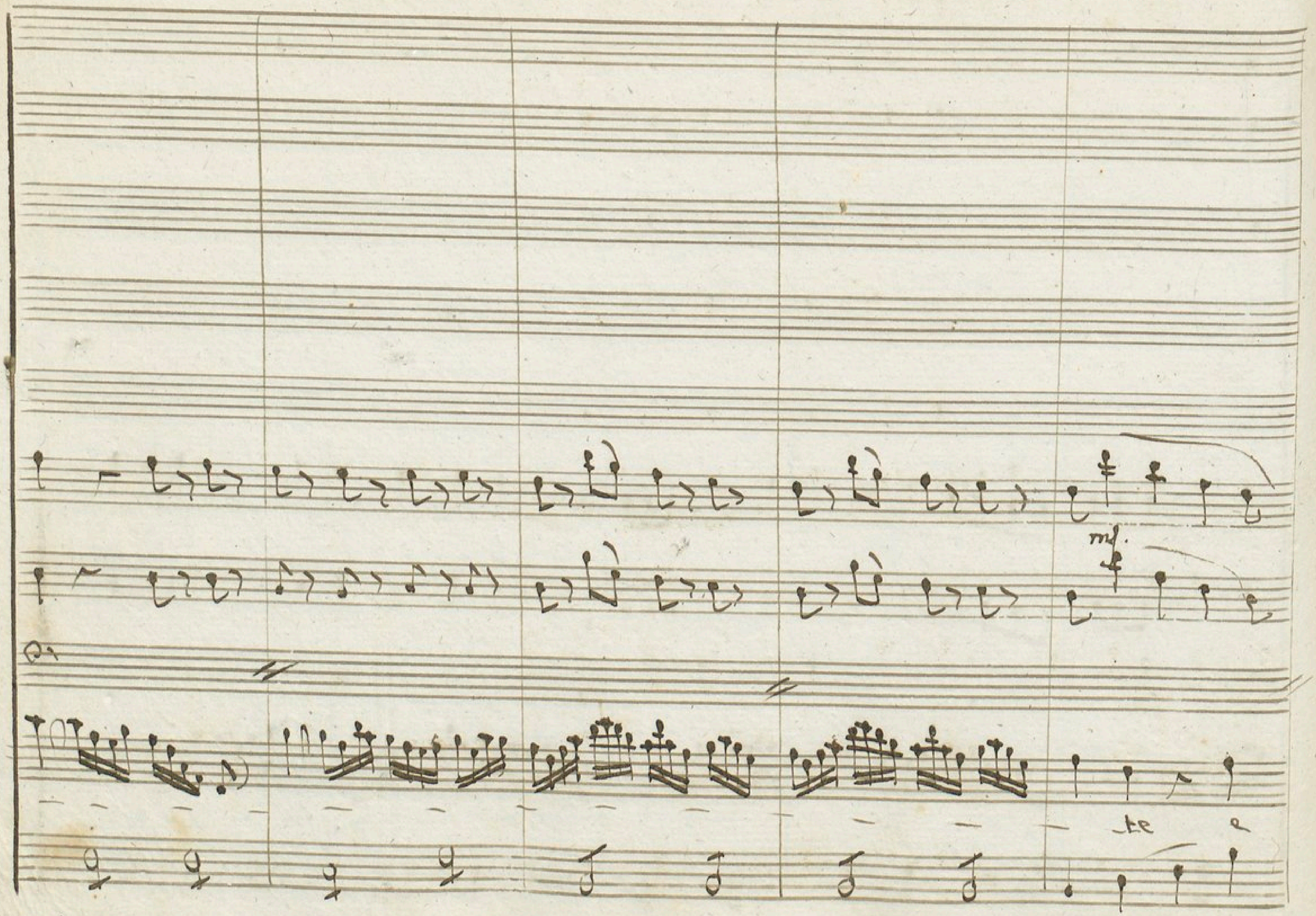
co - no amante

e l'im - pe - ro io

mf. p.

sola uo-glio del mio soglio e del mio cor so-ro u-

man


mf.

sono a— mar— — te cl'im-pe—roio so— la

sol

con Ubac

ueglio del mio soglio e del mio cor son Re

gina e sola io voglio l'impe-ro del mio soglio

sono a - mar dee Sola io voglio l'impero del mio cor

del — — — mio

cor

del — mio

Scena V.

Barba Osmida ed Araspe

Jar: Arag- ge ulla Vendetta mi son scorta i tuoi pas- si Ar- avag: Osm:

bace aspetta Jav: Dame che brami e ò pago a mia Voglia libero farel-

Jar: Osm: Jav

lar? parla Se vuoi Io mi offro a sdegni tuoi Compagno e guida. E' offerto ac-

Osm:

cetto, e se fedel sarai tutto in mercè ciò che domandi avrai sia

Jav: Osm

del tuo Re Pi dono, a me si ceda di Cartago l'impero Io tel prometto ma che

Iar.

Sà se consente il tuo Signore alla vichiesta audace promette il Rè quando promette Ar-

bace. quanto è stolto se crede, che io gli abbia à serbar fede il promettyti à

ara:

Iar.

lui. Non morta è chi non la serba altrui ma vanne amato ovgpe

vanne, la mia Vendetta in tuo colpo ogni-cari. Enea s'uccida. impro vigo l'ay

ara:

sali Usa la frode. da me frode? signor suddito io Nacqui mano già traditor

Jar

e come oh Dei l'altra Virtude... eh che virtù? Nel Mondo o virtù non si trova

oe sol virtù quel che diletta è giova

scena VI: Araj:

Ar ype solo

Empio? l'orror che porta il vimorso di un fallo anche felice, la parestra di

saytri che produce Virtù, come non senti? o sogtegno del mondo degli Uomini orna

mento, e degli Dei bella Virtù il mio piacer tu sei

Siegue Aria Araype

Corni in D.

Oboe

Violini

Viole

Fagotti

Allegro

f

f

f

f

f

f

3

se dalle stelle. tu non sei guida

Ed R.

to non sei guida fra le pra-

celle dell' Ondain- fida mai per quest' alme calmar non

v'è se dalle stelle tu non sei giù da tu non sei

guída Fra le pro- celle dell' onda infida mai per quest'

dma

col - ma non u - ni

col - ma non

v'è mai calma non v'è mai calma non v'è

mf. f.

mf.

mf. p.

Tu mi sei si - curi

nè miei pe - rigli

di

nelle suen - ture

mf. f.

mf. f.

mf. p

tu mi consigli

e sol contento

sento pe-

e sol con-

mf. p

f

tento sento per te se dalle stelle tu non sei guida

ta non sia guida fra le pro - celle

dell' onda in fi da

mai per quest' alma

cal ma non v' è

mf. p

mf. p

se dalle stelle

stelle

tu non sei guida

tu non sei

guida fra le pro- celle dell' onda infida

mf-p

mf. p.

mai per quest' alma calma non v'è

mf. f

mf f

con voi

— — — calma non v'è mai calma non v'è mai calma nor

s. ol. con Sord.

ol.

p

f

Scena VII:

Selene, e Enea

Ene: Sia tel dijsi, o Selene, Male interpveta Osmi dai seni miei Sia qual

Vuoi la Cagione che ti sforza a partir: per pochi ij tanti t'arregta almeno, e li Nettuno al

Ene: tempio Vanne. La mia germana Vuol Cola favellarti Sarà pena l'indugio.

Sole: Odila, e parti

Ene: ed a colei che adoro darò l'ultimo addio.

Sole: Taccio, e non Moro

Scena VIII:

Iarba, Araspe, e Detti

Iar:

Tutt'ho scorsa la Regia, cercando Enea ne ancor m'incontro in lui forse

arag:

Iar:

quindi partì Fosse costui? Afri- cano alle Vesti ei non mi sembra stranier

arag:

Ene:

dimmi chi sei? quanto piace quel Volto agli occhi miei troppo bella se

Iar:

sole:

Iene... olà non odi? troppo ad altri pietoja... che superbo par- Iar?

Arag:

Iar:

Ene:

quanto e Vezzoja o parleya il tuo Nome o che io... qual dritto ej

Jar

Ene:

tu di domandarne? ragione è il piacer mio. Io vado à risponder à stolti

Jar

sole:

Jar.

a questo acciaro. Io sugl' occhi di Selene nella Regia di Dido un tanto ardire? di

sole.

Jarba al Messaggiero si poco di rispetto? Il folle orgoglio la Regina sa-

Jar.

prà. sappiala - intanto mi Veggo ad onta - sua tron car quel capo e a quel d'Enea con-

Ene:

giunto, dell' offeso mio Rè portarlo a piedi. Difficile sarà più che nò Credi

Iar:

Ene:

Ma tu chè sei che tanto meco per Lui contrayti son un che non ti teme

e ciò ti bayti

Siegue Aria Enea

Corni in
Es Alt.

Oboe

Clarinetti
in
Es Alt

Violini

Viola

Tuba

Timp.
Andte
Maestoso

quando saprai chi sono

quando saprai chi

sono si fiero non sa- rai ne parle- rai co-

All.° Moderato

sì

nò non parlerai con

f.

19

All.° Moderato

Bramar gy — ciar le sponde quel

for sciolte si mili

pay — saggie — ro ardente

fra

Col l: v:

l'onde poi si pente se ad onta del nocchiero dal lido si par-

ti fra l'onde poi si per

con oboe

te

scad onta

dal Roc - chiero dal lido si par - ti dal lido

si par- ti Frà l'onde poi si perde sea onta del no c-

chiero

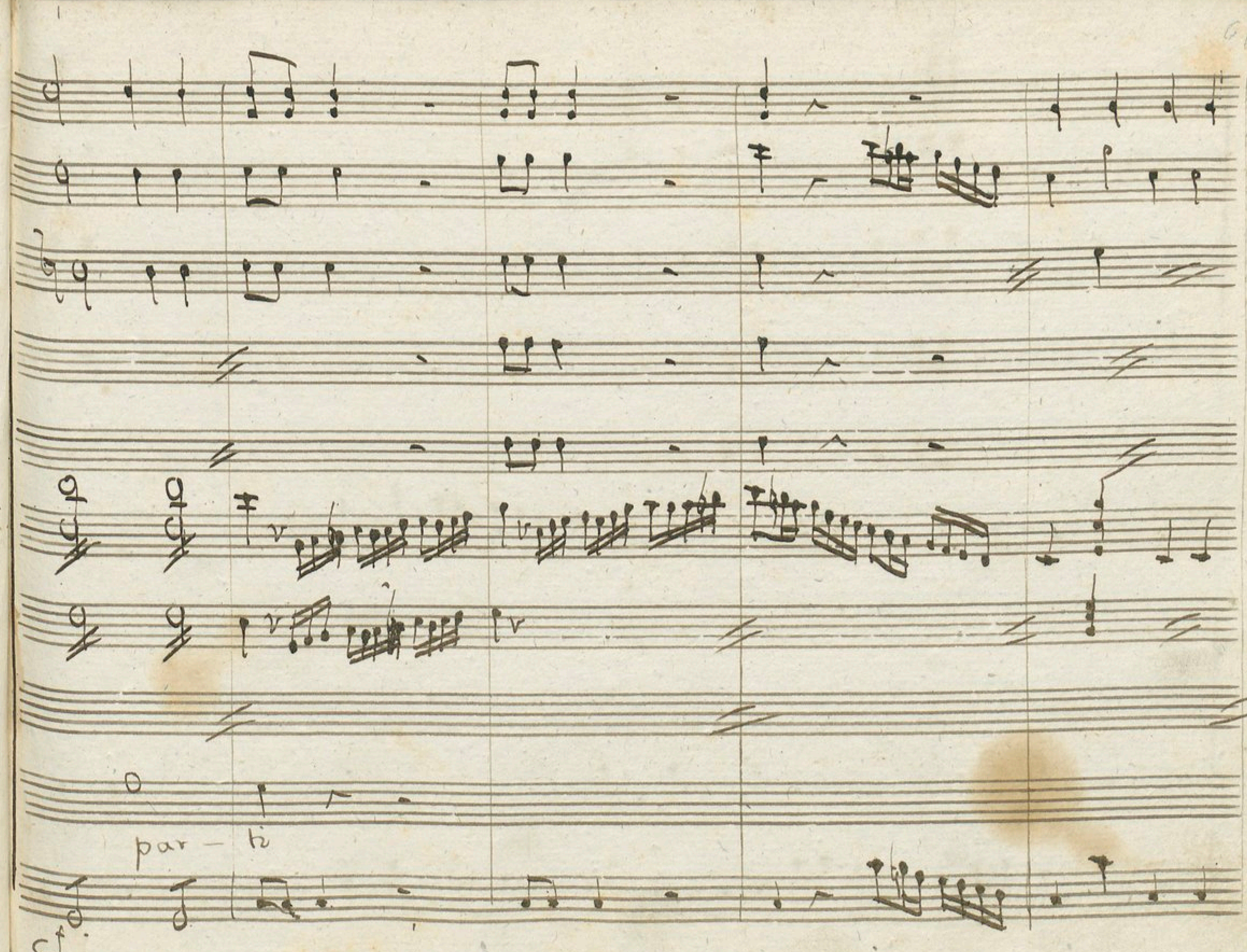
dal

si

dal

si

si


par – ti

p. stac.

f.

p. stac.

f.

quando soprai chi sono

quando so

prai chi sono si fiero non so

f. stac.

rai nè par - le - rai co - si

f. stac.

no nò si fiero non sarai si fiero non sa

f

f

f

f. p. f. p. f. p. f.

Par le — tout

ne parlerai cogi

con V.ni

88

Scena IX.

Selene Iarba ed Araspe

Iar

Non partirò se prio-

sele.

D da lui che bramo? il suo

Iar:

nome? il suo Nome senza tanto furor dame saprai

sele.

a questa legge io

Iar:

vgto Dquell'Enea che tu cerchi appunto è questo

sele.

ah m'inuolayti un

Iar.

colpo che al mio braccio offeriua il Ciel cortese

sele

D maperche tanto sdegno? in che ti of-

Iar:

fese? gli affetti di Di- done al mio signor contende - t'è noto, e mi do-

Sela.

mandi. in che mi offende? Dunque supponi Arbace che scelga à suo talento il caro og-

getto un cor che s'innammora? Nella scuola d'amor sei rozzo ancora

Siegue Aria Selene

a mez. Voce

Solene

Andante

Tragico

a mez. Voce

Ogni ama- tor suppone che

della sua fe- ri- ta sia la beltà cagione ma la beltà non e

ogni amator sup- pone che della sua fe -

rita sia la beltà ca- gione ma la beltà non è sia la beltà ca- gione ma

la bel- tà non è — — — — — nò ma la bel tà nò è ma

la bel- tà nò è ma — la bel tà non è

e un bel dì io che nacqui all'or che non si aspetta al-

lor che non si aspetta

soli mf.

si sente che di- letta ma non si sa per

che ma ma non si sa per che ma non si sa per che

Com Sopra

Come Sopra

Come Sopra

ni amator sappone che della sua je- ri - ta sia la bella cagione ma la bella non

ogni amator sup-pone

che della sua fe-

rita sia la beltà ca-gione ma la bel-tà nō e sia la beltà cagione ma la beltà non

nò ma la beltà non è ma la beltà non è ma

la beltà non è

Iar:

Di celarmi co-sì non è più tempo. doue corrio Signore! il ri-

Aray:

Aray:

uale a suenar come lo speri? ancora i tuoi guerrieri, che nella selua ay cogli at

Iar

tuo venir lay ciaglì, il tuo valer nò sanno. doue forza non val giunga l'inganno

Scena X:

Enea Osmida Iarba, Araspe
e Didone

Osm

come? da labbri tuoi Dido saprà che abbandonarla

Ene

Dido? il dirlo è crudeltà, ma sarebbe il tacerlo un tradimento

Iar

Ecco il ri-

Arag:

ual neseco è alcun dè suoi seguaci a perya, che tu sei.... sieguimi e taci

Jav:

arag.

cogli oltraggi miei

Jav:

fermati Indegno al Nemico in ajuto ?

Ero:

che

osm:

tenti anima rea ?

Jav:

Di tutto è perduto

siam tradito o Regina, se più

tarda d'Arbace era l'ajta, il Valoroso Eraca sotto colpo inumano oggi ca

Didi

osm.

dea. Jav: il traditor qualè, dove dimora? Mirato, nella dextra ha il ferro ar

Did

cova Chi ti deytò nel seno si barbara dejio!? Ara:

dd mio signor la

Did:

gloria eil douer mio Nemmeno ai rojsore del sacrilego Eccejso? arg: torne-

Did:

rei mille volte a far l'ytejso Di proueró: Minjtri cujtodite co-

Ene:

stui. O cenerojo nemico, in te tanta Virtude io non credea Layciache à questo

Jar:

sen scojtati Enea sappi, che il uiuer tuo di arajpe dono, che il tuo sangue vogli

Did: Ene: Did:

io che barbaio sono tu barba? Di Re de Mori un Re sengi si

reà nò chiude in seno un Mentitor tu sei si dij a mè Nessuno avvicinarsi a -

Ilia:

dij ca, o che io lo sueno, Di cedi per poco almeno finchè i genti raccolga, a me ti

Ilia: Ene:

fida e cogli vil sarò Di fermate, amici a me tocca punirlo.

Did:

Di il tuo Valore serba ad Vopo Miglior, che più si aspetta? o si renda, o sue

Osm:

nato a piè mi cada

Jav:

serbati alla Vendetta

Ecco la spada

Si segue

Aria Tarbo

violini

Oboe

Corni in Cgsolut

Fagotti

Viole

Basso

Violoncelli

p. sempre

Tu mi dij ar — mi il fianco

tu mi uor

bah oppuso

ha muor-te-sh oppuso

ma sono ancor l'istesso

ma sono ancor l'istesso

ma nó só uinto ancor nó ma sono ancor l'istesso ma non son uin to an-

cor nò nò tu mi dì ar mi il fianco tu mi uor-

ve – ssi oppresso ma sono ancor l'ystesso ma nó son vinto an – cor

non — — — son ain-ta ancor — tu mi dij armi'h — fianco — tu mi uor vegli op

preso ma sono ancor l'ifigio ma nó son vinto ancor ma non son

Corni in Fa

Fagotti col Bas.

vin - to ancor ma non son vinto ancor ma non sò vinto ancor

soffro per ov lo scorno ma- fuvse quello è il giovno che domo- rò quell'

Corni Cogli:

Fagli:

alma che - punivò quel cor

ma so - nor

cor – l'ij – tgso ma so – no an cor – l'ij – tgso ma nō son uēnto an cor

ma no — son uènto ancor tu mi disarmi il fianco tu mi uorvgli ap —

pegro

ma sono ancor lieto ma non son certo ancor ma sono ancor li

stoyro ma non son vinto ancor ma — no — son vinto ancor

tu mi dijav- mi il fianco,

tu mi uorre- sti op- pregso

ma sono ancor ll'ipocrso ma non só vinto ancor ma non — son

vinho ancor ma nó son vinto ancor ma nó son vinto ancor

p simi:

vivs.

f

ff

simi

ma sono ancor l'ingrato

ma non son vinto ancor

ma

p cres

vivs.

f

ff

no Son vinho amor mas nem só vinho amor nó nó amor

Did:

Frenar l'alma orgogliosa tua cura sia

Osm:

sula mia fè vi pos

scena XI:

Didone Enea

Did:

Enea, salvo già sei, della crudel ferita per me serbang lé

Ene:

Dei si bella Vita

Did:

oh Dio Re-gina ancora forse della mia

Ene:

fede in cevo sei

no, più funeste assai son le sventure mie.

Did:

Vuoi'l destino. D chiari j tuoi senji eponi

Ene.

Vuol mi sento morir

che io ti abbandoni

Siegue Rec: Con Vni a Le

Violini

Viole

a Due

Ott.: Risoluto

Did:

Ott.:

si fino ad ora — Perfido mi celavi il tuo disegno? — Enè: Fu pietà — Did: che pietà; mendace il

labro fedeltà mi giuraua, e intanto il cor penaua come lungi da me volgere il

piede

A chi mi pera me darò più fede

Corni in clamire

Flauti

Oboi

Violini

Viole

Didone

Enea

Enea

Semi ue dgsi d

f. p.

f. p.

mf. p

mf. p

f.

f.

Larghetto

rinf.

Did.

{ ajciamo traditore

cor...

Almen dal labro

f.

f.

Di

mio con volto meno irato | prendi l'ultimo addio

lasciami ingrato

p.

f.

p

atempo

oh Di - done infe -

oh sventurato Enea

atempo

lice

Taci infedele

e pur ragion non hai...

oh ciel! che dici mai

Siegue Duetto

Corni in
Clamire

Oboe

Flauti
Traversi

V:ni

Viole

Didone

Enea

And.no
Espressivo

Non ha ragione ingrato, ingrato

V: ni: con S^ni

V: ni: con S^ni

in

mfp.

core abbandonato un core abbandonato dachigiurogli fe un

msf - p.

core un coreabbando - nato da chi giurogli fè?

così non divmi oh

f-p.

Con Sord. & ob.

con Vni & ob.

Dio! oh Dio

Il fier destin ben mio

Il fier destin ben -

f

mio lungi mi vuol da te ben mio il fier degtin oh Dio!

Con V:ni

8: ol:

8. ol..

mf

mf

mf

Dch sentiai men.... vorrei.... e qual sarà tor-

lungi mi vuol da te

che brami

mancar mi sento e

mento

Anime innamorate

Anime innamo - rate

e

qual sarà tormento

Anime innamo -

ra - te

e

p. mg. ving.

quel sarà tor-mento se questo mio non è vorrei ...

che

oh Dio e qual sarà tormento anime innamo-

brami Mancar mi sento e qual sarà tor — men-

rate e qual sarà tor- mento se questo mio tor- nè

to e

se questo mio non e se questo mio no
se e s

Col f: 8°

con 8ve

f: con 8ve

f: 8

con 8ve

Col f: 8°

con 8ve

In cento partie

In cento partie

All: Vivace

Con Vni

Con Vni

Con Vni

cento mi si diuide il core, mi si diuide il core. che

cento mi si di-vide il core, mi si divi-dil core. che

barbaro do-lore e questo o Dei per me che barbaro - do-lore e

che barbaro dolore è questo o Dei per me? e questo o Dei per

mf. p

f. p

Mio Dio per me che bar

me o Dei per me che bar

mf. p

f. p

mf

caro do-lore

caro do-lo-re

virg.

questo Dei, per me e questo Dei per me Deh!

questo Dei, per me e questo, o dei, per me. Deh!

(D)eh sentí almen... .

che brami

vorrei... In- grato

oh

Anime in- nammo- rate e qual sa- rà tor-

Dio!

Anime in- nammo- rate e

mento se questo mio non è? oh

qual sa- rà tor- mento se questo mio non è? oh

m. sf.

Dio mancarmi sento. e qual sarà tormento, se

Dei! mancarmi sento; e qual sa-ria tor-men-to, se

m. sf.

Con V.ni

con V.ni

Con V.ni

questo mio non è se questo mio non è?

questo mio non è! se questo mio non è!

più allegro

In certo partie certo mi si diuide il

In certo partie certo mi si di-vi-de il

core mi — si di vi de il core. che barba- ro do- lore è questo e

core, mi — si di-vi-de il core. che

mf. p

mf. p

mf. p

p.

questo o Dei per — me

barbaro che barbaro che barbaro do- lore e questo e questo o Dei per

mf p.

mf p

mf p

me! o Dei

me!

o Dei

o Dei

questo o Dei per me

questo, o dei, per me

che barbaro che barbaro che barbaro do

barbaro do - lore e questo e questo o Dei per me

lore e questo è questo o Dei per me o Dei

mf

c — questo o Dei per me è

Dei c — questo, o Dei! per me! é

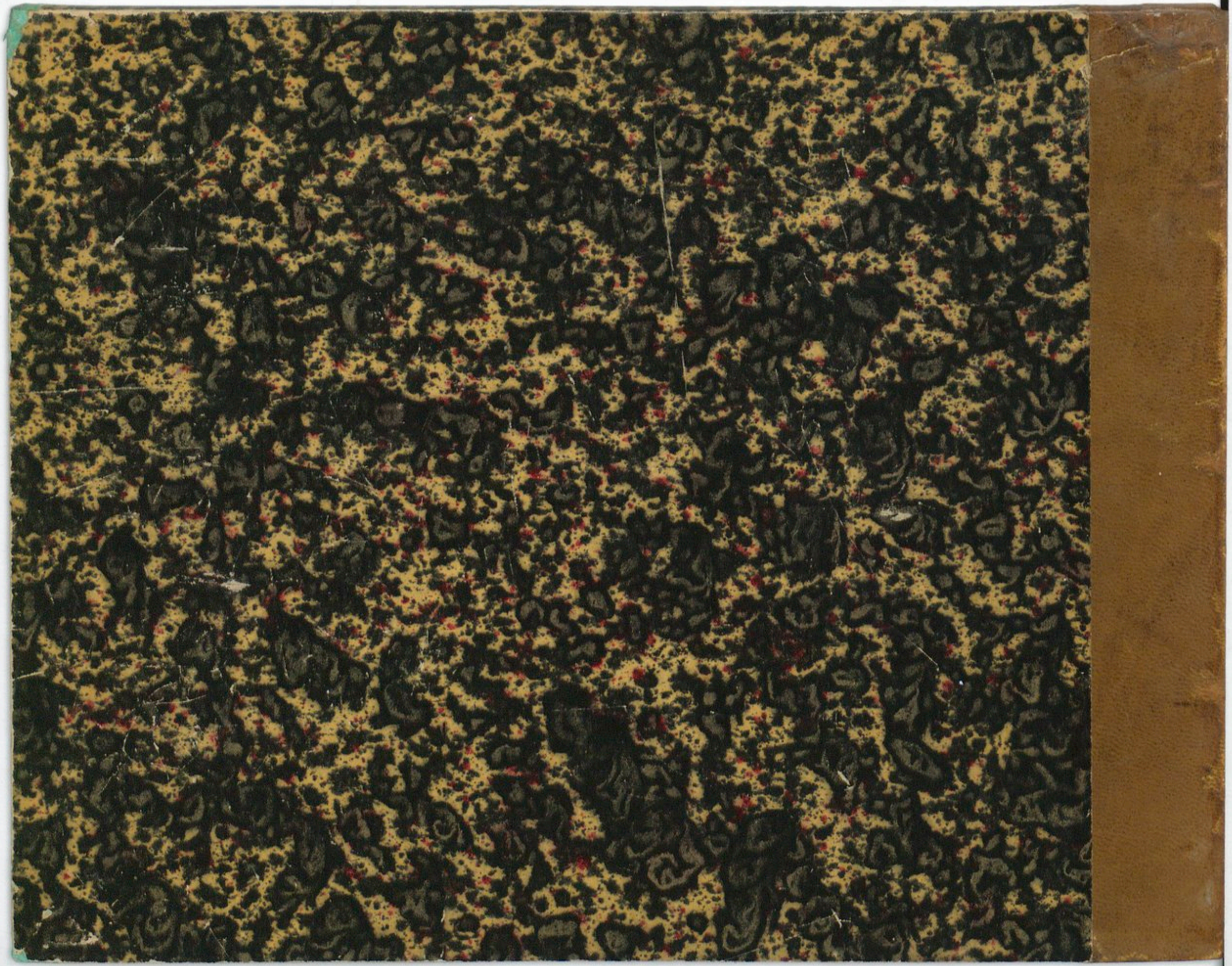
questo o Dei per me è

questo, o Dei! per me! é

questo o Dei per me o Dei per | me o Dei per me!

questo, o dei! per me, o dei per | me, o dei! per me!

25568



ANFOSSI

—

LA DIDONE

1

D
117

CONSERVATOIRE
DE MUSIQUE